

Meccanica

Osservatorio internazionale di riferimento per l'industria manifatturiera

Primo Piano

Le imprese italiane non sono sole



Edmondo Cirielli, viceministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

In un contesto di tensioni geopolitiche come quello attuale il Governo ha impresso una direzione chiara alle politiche di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. «Solo nel corso del 2025- sottolinea il viceministro degli Affari esteri Edmondo Cirielli- abbiamo realizzato più di 50 missioni e forum imprenditoriali che hanno coinvolto circa 7500 imprese. Inoltre, con la riforma del Ministero degli esteri, entrata in vigore a gennaio 2026, la Farnesina è ormai a tutti gli effetti "tre Ministeri in uno": affari esteri, cooperazione allo sviluppo e commercio estero. L'obiettivo è rendere l'azione di queste tre componenti sempre più complementare ed efficace, attraverso la nostra rete di Ambasciate e Consolati, oltre che all'indispensabile contributo di Ice, Sace, Simest, Cdp, delle associazioni di categoria e del sistema camerale italiano all'estero».

Il made in Italy continua a essere uno dei principali punti di forza del nostro Paese. Quali sono oggi i mercati internazionali che offrono le maggiori prospettive di sviluppo per il settore manifatturiero italiano?

«Sì, il made in Italy rappresenta da sempre il nostro punto forza. Per individuare i mercati strategici per il nostro export, con particolare riferimento al tessuto manifatturiero, abbiamo pensato ad un Piano d'azione per l'export italiano, una vera e propria guida operativa a disposizione di tutti, con attenzione particolare alle grandi economie extra-Ue come Cina, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Messico, Brasile, India, Algeria, Sudafrica- complementare a sua volta con la rinnovata attenzione verso i Paesi inclusi nel Piano Mattei per l'Africa, lanciato dal premier Meloni.

>>> segue a pagina 4



Riccardo Rosa, presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

Il sistema fieristico

Luoghi di relazione e conoscenza

«Se sapremo continuare a fare squadra, come BI-MU dimostra da settant'anni, l'Italia- sottolinea Raffaello Napoleone- potrà mantenere un ruolo da protagonista in un mercato globale sempre più competitivo»

L'intervento del presidente di IT-EX Raffaello Napoleone mette in luce il valore delle fiere come infrastrutture economiche e culturali: luoghi dove si incontrano competenze, mercati e visioni del futuro. «Un ruolo particolarmente evidente nel manifatturiero, dove digitale, automazione e intelligenza artificiale stanno ridisegnando il modo di produrre e competere».



Raffaello Napoleone, presidente IT-EX

Presidente Napoleone, ha più volte sottolineato come le fiere oggi siano molto più di semplici vetrine commerciali, rappresentano luoghi di relazione, conoscenza e sviluppo. In un contesto economico sempre più complesso, quale ritiene sia il valore strategico delle manifestazioni fieristiche per sostenere la competitività delle imprese italiane?

>>> segue a pagina 10

INNOVAZIONE

Macchine utensili e soluzioni produttive integrate: la produzione di Picchi, partner tecnologico per trasformare le sfide di oggi nei vantaggi competitivi di domani

CRESCITA INTERNAZIONALE

Da realtà familiare a punto di riferimento a livello globale nello stampaggio a iniezione dei materiali termoplastici. Il percorso di STS Tecnopolimeri

CULTURA AZIENDALE

La visione imprenditoriale della terza generazione della D'Andrea, un'azienda che da 75 anni contribuisce allo sviluppo e all'innovazione della meccanica di precisione

Prospettive di crescita

QUELLO DI STS TECNOPOLIMERI È UN PERCORSO DI SVILUPPO CHE HA VISTO UNA REALTÀ FAMILIARE DELLE MARCHE IMPORSI COME RIFERIMENTO NELLO STAMPAGGIO A INIEZIONE DEI MATERIALI TERMOPLASTICI, ANCHE A LIVELLO INTERNAZIONALE

di Bianca Raimondi

La crescente richiesta di componenti ad alte prestazioni per l'industria degli elettrodomestici, dell'automazione, del trattamento delle acque e della climatizzazione impone alle aziende manifatturiere continui investimenti in ricerca, digitalizzazione e tecnologie produttive. Le imprese capaci di coniugare competenze tecniche, flessibilità produttiva e qualità certificata diventano così partner fondamentali per le filiere industriali più avanzate.

Tra queste realtà si distingue STS Tecnopolimeri, azienda marchigiana che ha saputo trasformare una storia familiare iniziata oltre quarant'anni fa in un punto di riferimento nazionale nel settore dello stampaggio a iniezione dei tecnopolimeri.

L'origine dell'azienda risale al 1982, quando Carlo Pigliapoco, dopo l'esperienza come dipendente in un'impresa del comparto, decise di intraprendere un percorso imprenditoriale autonomo a Camerata Picena. Una pressa idraulica in un piccolo capanno, fu il punto di partenza di una crescita costruita nel tempo attraverso investimenti, competenze e una forte cultura del lavoro.

«Mio padre ha avuto il coraggio di lasciare un posto sicuro per costruire qualcosa che allora sembrava soltanto un sogno. Non aveva grandi strutture né mezzi straordinari, ma possedeva una determinazione fuori dal comune e

una profonda conoscenza del mestiere. Quella mentalità fatta di sacrificio, attenzione al cliente e volontà di migliorarsi continuamente è ancora oggi il patrimonio più importante della nostra azienda. Ogni investimento che realizziamo parte da quei valori e dalla convinzione che la crescita debba essere costruita giorno dopo giorno» sottolinea Franco Pigliapoco, che oggi guida l'azienda insieme al padre Carlo e al fratello Matteo.

Fin dall'inizio l'azienda, specializzata nello stampaggio a iniezione di materiali termoplastici con particolare attenzione ai tecnopolimeri, sceglie di offrire un servizio completo, accompagnando il cliente dalla progettazione del componente fino alla consegna del prodotto finito, attraverso un'organizzazione interna capace di gestire ogni fase del processo produttivo.

La crescita dell'impresa procede parallelamente allo sviluppo del distretto marchigiano degli elettrodomestici, diventando partner di importanti produttori nazionali e internazionali. L'espansione porta all'aumento del personale, oggi composto da 16 collaboratori, e alla realizzazione del nuovo stabilimento di Jesi, inaugurato nel 2018, che si estende su oltre 4.000 metri quadrati.

«Il trasferimento nella nuova sede non ha rappresentato soltanto un ampliamento degli spazi produttivi. È stato soprattutto un cambio di visione. Abbiamo progettato uno stabilimento capace di integrare automazione, digitalizzazione, controllo qualità e sosteni-

bilità, perché oggi competitività significa essere veloci, precisi e affidabili. Ogni scelta tecnologica è stata orientata a garantire ai clienti processi più efficienti, maggiore ripetibilità e standard qualitativi sempre più elevati» evidenzia Franco Pigliapoco.

All'interno dello stabilimento operano oggi quattordici presse di ultima generazione, linee automatizzate e un reparto dedicato alla saldatura delle parti plastiche. Un percorso di innovazione che ha consentito all'azienda di incrementare qualità produttiva, efficienza e rapidità di esecuzione.

Oggi STS Tecnopolimeri è considerata una delle realtà di riferimento nello stampaggio a iniezione dei materiali termoplastici. L'azienda affianca il cliente fin dalle prime analisi progettuali, supportandolo nella scelta dei materiali più idonei, nello sviluppo del componente e nella successiva produzione. L'attivazione dell'officina meccanica interna ha inoltre aperto nuove prospettive nel settore della progettazione e costruzione degli stampi.

«Il nostro obiettivo è offrire un servizio completo. Non vogliamo limitarci allo stampaggio del particolare plastico, ma diventare un partner tecnico capace di seguire il cliente fin dalle prime fasi di sviluppo del prodotto. La presenza dell'officina interna ci consente di intervenire rapidamente nella manutenzione e nella costruzione degli stampi, riducendo tempi di risposta e aumentando il controllo sull'intero ciclo produttivo» afferma Franco Pigliapoco.

Nel corso degli anni l'azienda ha ottenuto tre brevetti: due dedicati al design



e alla funzionalità e uno relativo all'innovazione di prodotto.

L'espansione commerciale ha accompagnato quella produttiva, con una presenza ormai consolidata nei mercati di Svizzera, Austria e Germania e una strategia orientata a rafforzare ulteriormente il posizionamento internazionale.

«L'internazionalizzazione rappresenta una naturale evoluzione del nostro percorso. I mercati esteri richiedono standard qualitativi molto elevati, puntualità assoluta e capacità di innovare continuamente. Sono caratteristiche che fanno parte del nostro modo di lavorare e che ci consentono di confrontarci con clienti sempre più esigenti. Crescere fuori dai confini nazionali significa anche portare nel mondo il valore della manifattura marchigiana».

Il laboratorio di STS Tecnopolimeri

SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA

Grande attenzione è rivolta anche alla sostenibilità ambientale. L'impianto fotovoltaico installato sul tetto dello stabilimento produce circa 380 MWh di energia all'anno e rappresenta solo una delle iniziative previste per incrementare progressivamente l'autosufficienza energetica dell'azienda.

«La sostenibilità non è un semplice investimento ambientale ma una scelta industriale. Ridurre i consumi energetici, utilizzare presse elettriche ad alta efficienza e produrre energia da fonti rinnovabili significa costruire un'azienda più competitiva e responsabile. Il nostro obiettivo è aumentare progressivamente l'autoconsumo energetico, contribuendo allo stesso tempo alla riduzione dell'impatto ambientale della produzione» spiega Franco Pigliapoco.

